

## **EBOLA- GENERALITA'**

Il virus dell'Ebola è responsabile nell'uomo di una forma infettiva febbrile emorragica grave, letale soprattutto in assenza di appropriato e tempestivo supporto medico, fino al 50-60% dei casi.

Il virus è presente in alcune comunità di animali selvatici dell'Africa Centrale ed Occidentale – soprattutto pipistrelli della frutta, antilopi, e scimmie – dai quali occasionalmente transita all'uomo per consumo di vegetali e/o frutta crudi imbrattati con feci infette di animali o per contatto con sangue e/o altri liquidi corporei di questi animali vivi o morti, usati per scopi alimentari (caccia, macellazione, etc.).

Una volta introdotto nelle comunità umane può trasmettersi fra gli individui in caso di contatto diretto di mucose (occhi, naso, bocca, apparato urinario e genitale) o cute lesa da ferite/abrasioni con il sangue o altri liquidi corporei (ad es. saliva, urina, vomito, diarrea, sperma) provenienti da soggetti vivi, soprattutto se sintomatici, o da morti, nei quali il virus persiste per lungo tempo (fino 90 giorni).

Il virus può essere rinvenuto anche in soggetti clinicamente guariti, fino a tre mesi dopo la loro guarigione, imponendo pertanto la necessità di contatti protetti.

La trasmissione può anche far seguito a contatto con oggetti inanimati, imbrattati anche inconsapevolmente di liquidi corporei infetti.

In minor quota, l'infezione può far seguito al consumo di fauna selvatica nonché di frutta e vegetali locali, implicando la viva raccomandazione di evitare il consumo di alimenti "etnici" crudi, potenziale fonte di infezione così come i mercati di animali selvatici.

Non esistono evidenze di trasmissione del virus per via aerogena.

Trascorsi da due a ventuno giorni dall'esposizione al virus, la malattia può esordire bruscamente con febbre, dolori muscolari, debolezza, mal di testa e mal di gola. In questa fase il soggetto è solo moderatamente contagioso.

La fase successiva della malattia è caratterizzata da vomito, diarrea, eruzione cutanea e disfunzione epatica e renale. Alcuni pazienti, soprattutto nella fase terminale, presentano anche forti emorragie interne ed esterne e insufficienza multi-organica.

Non esiste al momento alcun vaccino specifico autorizzato o trattamento convalidato per questa malattia ad eccezione di quello di supporto, cioè la correzione farmaceutica delle insufficienze multiple di organo.

## **RISCHIO DA INFEZIONE DA VIRUS EBOLA**

Premesso che per contatto efficace si deve intendere quello fra il virus Ebola e le mucose o la cute lesionata:

- per chi abita o ha viaggiato nelle zone colpite dal fenomeno epidemico, il rischio di infezione da virus Ebola, a condizione che non si sia avuto alcun contatto certo con soggetti infetti vivi o morti, è comunque estremamente basso. Occorre comunque segnalare che, nell'impossibilità di distinguere i sintomi aspecifici della malattia (febbre, vomito, diarrea), sono da considerarsi a rischio contatti con soggetti sintomatici anche non collegati con casi noti confermati;
- un contatto casuale in luoghi pubblici con persone che non mostrano segni di malattia non comporta un rischio di infezione da virus Ebola;
- non si può contrarre la malattia maneggiando denaro o prodotti alimentari (al di fuori di quelli già considerati a rischio), purchè non imbrattati da materiale di origine ignota, o nuotando in piscina;
- né le zanzare, né altri invertebrati sono in grado di trasmettere il virus Ebola.

Il virus Ebola può persistere diversi giorni in ambiente esterno, soprattutto in presenza di materiale organico (sangue e liquidi biologici vari), ma è molto labile a detergenti e disinfettanti: viene inattivato facilmente da sapone, candeggina (1/10), luce solare, alta temperatura o asciugatura. Il lavaggio in lavatrice di indumenti contaminati da liquidi è sufficiente a eliminare il virus Ebola. Il virus Ebola sopravvive solo per breve tempo su superfici esposte alla luce solare o ad asciugatura.

Esiste il rischio di trasmissione del virus Ebola mediante contatto con utensili o materiale contaminato nelle strutture sanitarie se non sono debitamente seguite le corrette procedure di prevenzione dell'infezione.

## **PRECAUZIONI E RACCOMANDAZIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto si raccomandano i seguenti comportamenti:

- Evitare, ove possibile, contatti diretti (ad es. stretta di mano come segnale di saluto), soprattutto in presenza di ferite o abrasioni cutanee;
- Lavare frequentemente le mani utilizzando saponi e/o detergenti liquidi disinfettanti;
- Evitare il contatto con sangue e fluidi corporei di altre persone;
- Non maneggiare oggetti che possano essere venuti a contatto con sangue o fluidi corporei di una persona infetta; nel dubbio utilizzare sostanze detergenti/disinfettanti in via preliminare;
- Non entrare in contatto con il corpo di individui deceduti per cause non note;
- Evitare il contatto con animali selvatici vivi o morti (in particolare pipistrelli e scimmie), con il loro sangue e i loro fluidi corporei e non toccare o mangiare carne cruda di ignota provenienza;
- Monitorare lo stato di salute delle persone che frequentano la propria abitazione;
- Osservare una corretta igiene personale e assicurarsi che gli ambienti di lavoro e le proprie abitazioni abbiano standard igienici adeguati.

- In caso di lesioni anche minime (ad es. un taglio sulla mano) disinfettare immediatamente e proteggere la parte lesa;
- Ove possibile, evitare di recarsi, se non per giustificati motivi, nei centri sanitari (ospedali, posti di salute etc);
- Consultare immediatamente il medico se si sviluppa febbre (temperatura media di 38.5 C°) e uno qualsiasi degli altri sintomi: mal di testa, dolori muscolari, diarrea, vomito, mal di stomaco, o lividi o sanguinamento inspiegabile accompagnato a febbre alta.